Sabato 2 Marzo 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 53

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 25
In Cronaca. . . . . » 15
In quarta pagina. . . . . » 5
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

L'onor. Giuseppe Girardini e l'avocazione della scuola allo Stato

(Dal Secolo)

Pubblichiamo l'intervista che il nostro direttore, per incarico del Secolo, ha avuto con l'on. Girardini, su questo importantissimo argomento.

— Che ne pensa, onorevole, dell'agitazione per avocare la scuola primaria allo Stato?

— Ecco: approvò la proposta dell'on. Nitti in quanto mira a togliere la scuola elementare ai Comuni, poichè sono dell'opinione, del resto generalmente divisa, che il Comune sia per molteplici ragioni, che mi sembra superfluo ricordare, l'ente cui meno in Italia si convenga la direzione della funzione scolastica; ma sono decisamente contrario ad avocarla allo Stato. Quando l'Associazione Magistrale Friulana compilò un progetto di legge, veramente buono nella genialità delle sue linee generali, io insistetti perchè al concetto della avocazione della scuola allo Stato fosse sostituito quello di affidare la direzione della scuola elementare ad un ente regionale. E' passato qualche anno, ed oggi sono più che mai fermo in questa opinione.

— Ella sa, onorevole amico, che i fautori della scuola di Stato, sostengono che solo con questa riforma si potrà rendere nazionale la scuola. L'on. Nitti, nel suo appello, ha detto che è necessario avocare la scuola elementare allo Stato per formare una scuola nazionale la quale a sua volta permetta la formazione di una coscienza nazionale.

E' su questo punto principalmente che io divergo dalla opinione di tanti valorosi cultori dell'importante problema.

« Pare a me che non si debba risolvere le questioni con l'apparente logica delle formule; bisogna scendere in *medias res*. Innanzi tutto vi è, per me, una questione generale, ed è che noi proclamando la necessità di avocare le scuole allo Stato, non facciamo che seguire un sempre continuo processo di accentramento il quale può avere risultati funesti su tutta la vita nazionale....

Ho interrotto l'on. Girardini per ricordargli il carattere nazionale delle istituzioni scolastiche francesi.

— L'accentramento in Francia, mi obbiettò il Girardini, corrisponde allo stato della tradizione, del sentimento pubblico ed al convergere delle energie morali ed economiche di quella grande nazione verso il suo centro. In Italia invece è tutt'altra cosa: la vita nel nostro paese è principalmente regionale, e mentre il sentimento universale è concorde rispetto alla unità politica, il consentimento pubblico attesta che le energie dei gruppi regionali sono le più vere e le più vivide.

Ella dunque nega che l'avocazione delle scuole allo Stato abbia per risultato la formazione di una educazione nazionale?

— Precisamente. E come potremo noi avere quell'educazione nazionale di cui lei mi parla, riducendo a Roma la direzione dell'istruzione primaria?

Le cose non si creano con le leggi, e noi in tal modo otterremo soltanto di sovrapporre un ordinamento burocratico, accentratore alle scuole veneto lombarde, e via dicendo.

« Non otterebbe quindi alcuno di quei benefici che le formule astratte promettono e ne deriverebbero tutti quei mali che ella può facilmente immaginare. Ci sono degli Stati più piccoli del Veneto, della Lombardia e della Campania che dirigono ottimamente le loro funzioni educative e non si sente in Italia proprio il bisogno di ridurre ad una burocrazia sedente in Roma ogni funzione direttiva. S'immagini un po' che disastri di circolari, di ricorsi e di ispettori che ne conseguirebbe.

« La educazione cosidetta nazionale non può formarsi che nei centri ove ferve la vita nazionale, la quale — bisogna tenerlo presente — non si irradia dal centro alla periferia, ma sale, in quanto sale, dalle regioni sino a Roma.

— E come si potrà sperare unità di indirizzo educativo se la scuola non è nelle mani dello Stato?

— Non deve dimenticare che se io dico che l'ente direttivo della funzione scolastica deve essere regionale, non intendo con questo affermare che ogni regione abbia, per questo ufficio, a costituire uno Stato. La legislazione, l'alta vigilanza appartengono sempre ai poteri centrali. Nelle differenti condizioni storiche in cui si trovano le varie regioni d'Italia, sarà dalla vivacità delle manifestazioni regionali che verranno impulsi e consigli efficaci alla educazione nazionale. Lo Stato avrà così un ufficio coordinatore invece che un compito burocratico ed opprimente come quello che gli si vorrebbe affidare.

« Sarebbe questo un primo e non pericoloso esperimento d'amministrazione regionale che potrebbe avere il beneficio di scemare quella diffidenza retorica e perniciosa che noi abbiamo per tutto ciò che non è accentramento.

La propaganda per una sapiente decentralizzazione dovrebbe essere il poema della democrazia in Italia. Sarebbe il solo modo per fiaccare quella corruzione che sale dalle camorre locali al Governo e che adopera il predominio del potere centrale a servigio dei più foschi interessi.

Nell'immediato contatto delle persone e nell'immediata conoscenza delle cose, possiamo trovare tutta quella virtù di resistenza di cui il nostro popolo è capace.

— Ella è dunque, onorevole, un avversario risoluto della scuola di Stato.

— Sì, perchè io sono certo che date una volta le scuole allo Stato, non sarà più possibile toglierglele, e più presto che non si creda, si delineerà un disastro nazionale, di cui le prime vittime saranno i maestri che dipenderanno dal favore dei deputati, dalle disordinate prepotenze locali — senza che ci sia possibilità, con sottigliezze di ordinamenti o formali proclamazioni d'indipendenza, di chiudere la via alla penetrazione delle più sinistre influenze.

— E per i comuni meridionali? Crede ella che l'ente regionale nel Mezzogiorno sia in grado di esercitare degnamente ed efficacemente quella funzione scolastica alla quale i comuni si sono dimostrati insufficenti?

— C'è sempre stato un grande inganno sulla questione meridionale — ci rispose il cortese interlocutore. — La corruzione meridionale non si è esercitata mai con maggior efficacia che per tramite del potere centrale. Non mancano nel Mezzogiorno fervide e salutari energie, ed è appunto una sfiducia nella loro esistenza che ci ha condotti a rinnegare in esse il solo mezzo, atto a riscattare quelle popolazioni.

« Insomma io credo che la pedanteria sia la immortale fra tutte le istituzioni; abbiamo una pedanteria nazionale, una pedanteria democratica, una pedanteria socialista, sebbene non ce ne accorgiamo.

— Ella insomma, onorevole, è precisamente dell'opinione opposta a ll'on. Sacchi, il quale nei giorni scorsi in una lettera ad un giornale romano, ha affermato che in Italia lo Stato è la sola forza operante, e che contrariamente a quel che previdero i vecchi programmi democratici, ogni impulso viene dallo Stato...

— L'on. Sacchi, che non è certamente un pedante, prende, a parer mio, come la realtà migliore quello che è soltanto l'effetto di viziosi ordinamenti. Lo Stato è in Italia la sola forza operante perchè la legislazione ha soppresso ogni istituzione regionale, togliendo così ai gruppi etnici italiani la forma che sarebbe loro propria e sopprimendo altrettante fonti di vitalità.

« A Parigi c'è il Parlamento come a Roma, ma a Parigi c'è anche la vita nazionale della Francia, ed a Roma non c'è la vita italiana. Quando si toglie ad un popolo la forma che è propria alla sua vitalità, le sue energie non si rinviano da un centro all'altro come plichi postali: se non trovano la loro naturale espansione, esse si esauriscono nel vuoto e cadono. Gli è perciò che ai poteri centrali sedenti in Roma giunge languido l'impulso della pubblica opinione. Ci si interessa più della teatralità e degli incidenti parlamentari che della sostanza delle funzioni dello Stato; per questo la pubblica opinione non vigila sull'azione dello Stato e le riforme più indispensabili ed urgenti, dalla carceraria alla tributaria, i governanti impunemente han potuto fare a meno di attuare.

« Il popolo italiano, forse senza rendersene esatta ragione, sente questo distacco dal potere centrale, e nel suo buon senso, ha finito col capire che la miglior cosa che gli resti a fare è quella di lavorare per conto suo. Il nostro popolo, non lo dimentichi, non è così apatico come lo si vuol far credere, ma le istituzioni in Italia non vanno a casa sua come avviene in Austria ed in Inghilterra; esse pretendono che salga le scale dei Ministeri, ed egli non ha nè comodità, nè possibilità, nè fede per farlo...

« Concludendo, ci disse l'egregio amico congedandoci, io sono d'avviso che il primo precetto di modernità, specie in politica, è quello di rendersi conto della realtà ».

L'opinione dell'on. Girardini può essere non difficilmente contraddetta; ma l'ho voluta esporre perchè non rappresenta il pensiero di un solo.

G. GIUSTI.

Camera dei Deputati

(Seduta del 1 marzo 1907)

Presiede Marcora

La Camera è squallida. Fra il generale disinteresse si svolgono le interrogazioni sulla tassa biciclette; sui lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

Mauri presenta in seguito una proposta di legge diretta ad autorizzare lo Stato a dividere in poderi le terre di sua proprietà delle provincie desolate dalla *emigrazione* per venderle a famiglie coloniche di altre provincie, ove siano esuberanti, al prezzo medio di 100 lire l'ettaro, pagabile in 22 anni, dopo 3 anni di godimento gratuito esonerando i compratori da ogni *imposta per tale periodo di tempo e* fornendo loro i mezzi necessari per l'acquisto del bestiame, delle scorte e delle *sementi e per edificare la casa*.

La proposta è presa in considerazione.

Comincia quindi la discussione del progetto di legge per il riordinamento della giustizia amministrativa.

La seduta è tolta.

L'agitazione in favore dell'avocazione della scuola elementare allo Stato

Ieri sera a Roma si riunì il Comitato Nazionale per l'agitazione anticlericale e si votò un ordine del giorno col quale si dà incarico alla Commissione esecutiva di mettersi d'accordo con le rappresentanze dei partiti democratici perchè venga agitata nel paese la questione dell'avocazione della scuola allo Stato e della laicità dell'insegnamento. La Commissione è stata pure incaricata di mettersi d'accordo coi Comitati locali, costituiti o da costituirsi nelle città italiane, perchè i deputati abbiano pubblicamente da esporre il proprio pensiero sull'argomento.

D'Annunzio commemora G. Carducci

Gabriele D'Annunzio ha accettato di commemorare a Chieti, Giosuè Carducci.

Una pensione per la composizione musicale del ministro dell'istruzione

Il ministro dell'istruzione ha aperto *un concorso ad una pensione in Roma* per la composizione musicale. La pensione è di L. 25000 annue oltre all'al*loggio gratuito, e ha la durata di due* anni. Possono concorrere gli italiani che non abbiano superato il 25 anno di età *al primo gennaio 1907. Sono esclusi co*loro che abbiano già goduto o godano pensioni provinciali, comunali o fondazioni private per lo stesso scopo. Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi.

LA RIVOLUZIONE RUSSA

"Alle ore cinque morirai!,,

A Krasnoyarsk l'uccisione del comandante Kozlowsky, avvenne mentre passeggiava nella via insieme ad amici. Il comandante mostrò loro una lettera di minaccia dicente: « Alle ore cinque sarai ucciso »; trasse l'orologio e disse ridendo: « Ecco le ore cinque e sono ancora vivo ». Verso le ore sei mentre ritornava solo al suo palazzo, fu avvicinato da un individuo che gli gridò « Fermati », e nello stesso istante partirono partirono tre colpi di arma da fuoco. Il comandante cadde morto, e i passanti spaventati fuggirono. Gli assassini entrarono nel cortile di una casa vicina, passarono in altra strada e fuggirono.

Il Console degli Stati Uniti ucciso dai Cubani insorti?

Parecchi giornali di Londra pubblicano il seguente dispaccio da New Port: « E' giunta in questa città la notizia d'una sollevazione a Cuba. Si dice che Holan, console degli Stati Uniti, sia stato ucciso. Non si è ancora ricevuta conferma di questa notizia ».

Una tomba del 500 scoperta a Venezia

Gli operai che lavorano ai restauri della chiesa monumentale dei SS. Giovanni e Paolo, l'altro ieri scoprivano presso l'antica cappella del Rosario, distrutta molti anni or sono da un incendio, una tomba antica, scoperchiata, nella quale scorsero tre cadaveri: due in completo disfacimento, ed il terzo invece completamente conservato. Accanto a quest'ultimo cadavere, si rinvenne una gran spada.

Esaminate le salme, si ritiene che una di esse appartenga alla nobildonna Orsola Venier e che quella conservata sia di un patrizio della famiglia Venier, appartenendo la sepoltura a questa nobile famiglia veneziana.

Dai dati raccolti si presume che la tomba, la quale non ha nulla di artistico, sia stata costruita nel 1498. Si sta studiando per accertare esattamente quali persone siano state in essa sepolte.

L'INDENNITÀ PARLAMENTARE

A giorni l'on. P. Chimienti, deputato di destra di molta autorità, svolgerà alla Camera il progetto per un'indennità parlamentare presentato da lui e dai colleghi suoi Borghese, Capece Minutolo, Di Laurenzana, Vicini e Turco. Questo progetto, già ammesso alla lettura, stabilisce per ciascun deputato sette mila lire annue pagabili ad ogni trimestre, con sottrazioni di 20 lire per ogni assenza constatata nelle votazioni a scrutinio segreto o ad appello nominale e con l'obligo di assumere l'ufficio gratuitamente per il deputato che sia membro di qualche commissione governativa.

La proposta di una indennità ai deputati, non è la prima volta che vien *portata al nostro Parlamento*. A pochi forse è noto che una primissima proposta, proprio agli albori del nostro *regime rappresentativo, fu presentata* tanto al Senato quanto alla Camera durante la discussione della legge sulla Costituente per l'unione della Lombardia e delle provincie Venete agli Stati Sardi.

La proposta tornò di nuovo alla Camera nel 1850, e il conte di Cavour, che partecipò vivamente alla discussione, notò allora che « l'indennità sarebbe funesta per la libertà, e scemerebbe l'influenza della Camera dei deputati com'è avvenuto dell'Assemblea francese ».

Verso il 1852 la questione fu risollevata da Crispi e da Petruccelli della Gattina, ma il loro progetto abbastanza concreto non fu neppure discusso per la chiusura o per la proroga della sessione.

Nel 1874 altra proposta, con un disegno di legge presentato dalla sinistra; ma la Camera fu contraria principalmente per l'influenza esercitata da un poderoso discorso di Marco Minghetti. Ancora, quando nell'81 fu discussa la legge elettorale, Crispi e Ferrari proposero l'indennità se non che il Governo si dichiarò per mezzo dell'on. Zanardelli contrario per ragioni di opportunità politica e la Camera dette voto sfavorevole. Gli ultimi progetti per accordare l'indennità ai deputati furon presentati nel 1901 dagli on. Lazzaro e Giuliani e nel 1902 dall'on. Mazza sempre con cattivo esito.

Questi in breve, i precedenti parlamentari del progetto Chimienti, che portato oggi a Montecitorio, in un *ambiente assai più favorevole, può* trionfare di tutte le ragioni accampate fino ad oggi per mantener da noi la gratuità del *mandato legislativo*, secondo il principio sanzionato dall'art. 50 dello Statuto.

La diminuzione di mille uomini nella marina inglese

Il bilancio inglese 1907-08 porta l'annunciata diminuzione di mille uomini in confronto del 1906-07 e cioè il contingente della marina resta fissato in 128.000 uomini. Notasi inoltre una diminuzione delle spese per 1.047.096 sterline scendendo la spesa a 30,412,409 sterline.

La produzione del ferro negli Stati Uniti

Il *Board of Trade Journal* pubblica una *statistica sulla produzione del ferro* in sbarre agli Stati Uniti.

Da questa risulta che mentre nel 1897 *si producevano agli Stati Uniti* tonnellate 9,652,680 di ferro in sbarre, nel 1906 se ne sono prodotte 25,307,191 tonnellate, il che significa un incremento del 162 per cento. Soltanto fra il 1905 ed il 1906 l'aumento del dieci per cento è cioè di tonnellate 2,314,811 in un sol anno.

Durante il 1906 erano in esercizio 374 fornaci, 27 erano in corso di costruzione e 5 vennero rifabbricate con nuovi sistemi.

CRONACA PROVINCIALE

S. Vito al Tagliamento

Patronato Scolastico

1 *marzo*. — L'Associazione per il Patronato scolastico si è giorni fa riunita in assemblea generale per deliberare sopra vari argomenti.

Letto ed approvato il resoconto annuale, approvò lo statuto sociale con modificazione di alcuni articoli.

Nominò il Consiglio direttivo nelle persone delle signore e signorine: Coccolo Maria, Gattorno Bellina, Gattorno Maria, De Michieli Gemma, Morassutti Laura, Morussi Maria, Nigris D'Agostini Lea, Pascatti Vittorina, Tullio nob. Gianna, Springolo-Alessio Amalia; e sigg. Alberghetti Giovanni, Fattorello Carlo, Pascatti Andrea, Tullio nob. dott. Francesco, Zuccheri G. B. Vengono per ultimo nominati a revisori dei conti i *signori insegnanti*: Zotti Giuseppe, Vizzotto Pietro, Facchin Davide.

*Fra breve verrà convocato il Con*siglio per la nomina della presidenza.

Pordenone

GRAVISSIMA DISGRAZIA

1. — Stamane è giunta al R. Pretore, da Cordenons, la notizia di una gravissima disgrazia colà avvenuta.

Partì immediatamente con vettura il Pretore avv. Guigoni col cancelliere Pisani. Ritornati, m'informai del fatto che è davvero raccapricciante.

La bambina di quattro anni, Irma Ongaro, si trastullava con altre sue compagne in mezzo alla via. Forse pel chiasso che le ragazzine facevano, la Ongaro non s'avvide di un carro tirato da due buoi e guidato da certo Vincenzo Fenons, che passava in quel momento e camminando all'indietro, incespicò e cadde, andando a finire proprio nello spazio fra le due ruote anteriore e posteriore del lato sinistro *del carro*.

Una delle pesanti ruote passò sul capo della misera ragazzina, schiacciandoglielo orribilmente.

Un'ora dopo la poverina dopo spasimi indicibili, era freddo cadavere!

Genitori infelici.... non avevano che quella figlia!

Teatro

La drammatica compagnia Vittorina Duse diretta dal sig. Luigi Duse darà nel nostro massimo un breve corso di rappresentanzioni, cominciando da oggi, sabato con il dramma in 3 atti di Gerolamo Rovetta « Papà Eccellenza » nuovissimo per Pordenone.

Il pubblico accorrerà indubbiamente numeroso.

Pontebba

Circolo Agricolo-Conferenza

2 — Rammentiamo che domani, domenica, *alle ore 2 pom. nel solito* locale delle scuole, il dottor G. B. Romano terrà una conferenza sul tema: « *Allevamento dei vitelli. Criteri sulla* scelta, acquisto e tenuta dei torelli miglioratori ».

I soci sono invitati ad *intervenire* numerosi: in tale occasione si tratterà anche di una nuova importazione di tori miglioratori nel nostro comune.

Gemona

Assemblea del Circolo Agricolo

2. — Come è noto, domani domenica, alle 13.30, i soci del locale Circolo Agricolo sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà nella sala *municipale* (gentilmente concessa) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1905 1906; 2. Modifica dello Statuto; 3. Nomina di tre consiglieri; 4. Nomina di due revisori dei conti.

Società Pro Gemona

Il Consiglio, al completo, tenne ier sera seduta per trattare i seguenti importanti oggetti:

1. Rinuncia a presidente del dottor Federico Pasquali;
2. Approvazione disegni e spesa panchine per i viali del Turco e Maniaglia;
3. Lavori sull'altipiano del Castello;
4. Proposta di un Comizio per lo sventramento della Piazza del Ferro.
5. Comunicazioni della Direzione;
6. Ammissione di soci.

Vennero accettate le dimissioni del Presidente, il quale però, rimane come consigliere. Anzichè appostare lungo i suddetti viali solo 5 panchine per ora, per mozione del sig. Edoardo Disetti verranno collocate tutte 10, 8 lungo il viale del Turco e 2 lungo quello di Maniaglia.

Venga dunque la bella stagione, in cui, placidamente seduti lungo i bei passeggi si godranno le serene serate, ricreandosi all'arietta fresca e profumata, spirante dal *monte e dal piano!*

Riguardo ai lavori d'edilizia da farsi in Castello, e che riusciranno di grande *decoro per il paese, si dà lettura d'uno* scritto per il quale il consigliere dott. Pasquali cede parte di sua proprietà *ivi per farvi la spianata*.

Non resta quindi che di fare le debite pratiche col Municipio per poscia por mano ai lavori.

Si passa quindi al quarto oggetto.

Il dott. G. Patese fece un'ampia relazione *in proposito che però non parve* al Consiglio molto pratica, tanto che il Comizio relativo, anzichè tenersi domenica 3 *corrente, venne rimandato* a giovedì 7 p. v.

La discussione fu animatissima e generale, ma visto che *nulla si poteva* concludere, il consigliere sig. Disetti propose il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio plaude e *ringrazia* la presidenza dell'iniziativa pel bene avvenire di Gemona — Considerando però non essere nè pratici nè definiti gli studi analoghi alla questione in discussione, interessa la Presidenza a portare al Comizio una formula più defi.

nitiva e più atta alla discussione ed approvazione.

Vengono quindi esauriti gli altri oggetti.

Speriamo che il prossimo Comizio arrivi ad una buona conclusione, riguardo all'interessante oggetto, e che Gemona così possa veder appagato il grande, da tanto tempo, desiderio e innalzare di molto la sua vita civile e materiale

Tolmezzo

Teatralia

1. — Domani, sabato, la simpatica Compagnia di canto, darà la sua prèmiere, con la «Favorita».

Sappiamo con certezza che la riuscita non sarà inferiore all'aspettativa, poichè, gli artisti danno sicura prova.

L'orchestra ed i cori procedono in modo soddisfacente: e noi speriamo da queste colonne di congratularci con i signori artisti e con i nostri improvvisati coristi dalle buone voci. Tolmezzo accorrerà indubbiamente numerosa alle rappresentazioni.

Consiglio Comunale

Domenica prossima si riunirà il nostro Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo i seguenti: Esame ed approvazione del programma e del regolamento edilizio; Trattative coi F.lli De Gloria per un maggiore allargamento della Via Vittorio Emanuele; Modificazione al regolamento per la tassa famiglia, esercizio e rivendita; Nomina della Commissione per la tassa famiglia e per la tassa esercizio e rivendite.

Aviano

Incendio

28 — Oggi alle 3 nei fenili di certi Candotto Domenico fu Osvaldo e Luigi fu Domenico della frazione di Marsure si sviluppò, per cause accidentali, il fuoco.

In un attimo, malgrado il pronto *intervento della pompa del sig.* Policreti nob. dott. Carlo e di una moltitudine di popolo, le fiamme invasero l'intero fabbricato.

A stento, mediante l'opera di bravi giovanotti, si poterono salvare, gli animali ch'erano in stalla e le stanze aderenti all'abitato; il fuoco durò per due ore e non rimasero che i muri maestri.

Il danno ascende a oltre 5000 lire ma i due danneggiati sono assicurati coll'*Adriatica* e la *Fondiaria*.

Il quaresimale

Nell'attuale quaresima chi predica nel nostro duomo è il capuccino padre Massimo d'Ateno.

Per domenica p. v. ha invitato ad una riunione tutti gli uomini per trattare un argomento di massima importanza.

La curiosità destata è generale; il *concorso, facile è immaginarlo,* sarà numeroso.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 2, s. Cirillo e domani ss. Agape e comp.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

2 marzo 1514 — Il 2 marzo ai centouno prigionieri di Muzzana — condotti al campo imperiale presso Gemona — si aggiunsero altri 53. A quelli che *avevano* l'età della *pubertà* incidevasi la faccia a forma di croce d'ambo le parti, e tagliavasi loro tre dita delle mani (*Mon. Guerra*, os. For. vol. Massimiliano, p. 19).

Ciò si faceva al campo imperiale assediante Osoppo perchè gli assediati avessero notizia, anzi si gridava che si avrebbe fatto altrettanto dei difensori *ai quali — in aggiunta —* si prometteva di cavare gli occhi.

L'Amasei nei diarii (p. 243) dice ben di più. Riproduciamo testualmente:

«Adì 2 marzo 1514 fece la intrada «in Udene lo reverendissimo vescovo «de Lubiana come *governador* ora «supremo comissario della Cesarea «Majestà de tutta la Patria del Friuli «et *adì ditto fo cavati li occhi* in Go«mona per comandamento del Conte «Cristoforo (Frangipane) a circa 101 «homeni de Muzzana et a certi loro «putti signado lo volto in croce cum «stigmate».

E l'annotatore ai diarii aggiunge in nota:

«Cristoforo Rauber, vescovo di Lu«biana, *voleva appiccare quegli infelici,* «rei della loro fede inconcussa verso «la repubblica»

3 marzo 1514 — La lettera del Savorgnan in data 3 marzo 1514 conferma l'Amasei. A parte degli abitanti di Muzzana condotti al campo di Gemona, sospetti di favorire i Veneziani, per ordine di Cristoforo Frangipane, furono *strappati* ad alcuni uno, ad altri entrambi gli occhi.

(Segue)

Corso odierno delle monete

Corone	104.70	Napoleoni	20.—
Marchi	123.10	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.50

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo *gabinetto dalle ore 9 alle 17.* Si reca anche a domicilio.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 1 marzo 1907)

Sussidio alla Scuola d'Arti

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la concessione del consueto sussidio di lire 400 alla Scuola Popolare Superiore.

La torre di Porta Ronchi sparirà

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la demolizione della Torre di Porta Ronchi.

Tende per le scuole di Via Dante

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la fornitura di tende a tapparelle per le finestre dello stabilimento scolastico di Via Dante.

Consiglio Comunale

Ha determinato di convocare il Consiglio Comunale entro il corrente mese, rimettendo alla prossima seduta l'ap*provazione* dell'ordine del *giorno* e la fissazione del giorno della convocazione.

Rimborso tassa spettacoli

Ha autorizzato il rimborso della tassa spettacoli pagata dalla Società «Dante Alighieri» per la conferenza Brunialti.

Commissione

di Beneficenza e Assistenza Pubblica

(Seduta del 1 marzo 1907)

Deliberazione approvate

Palmanova — Ospedale. Affranco Pravisan Giuseppe.

Udine — Ospedale. Rinnovazione affittanze scadenti nel 1907.

idem — Ospizio Esposti Investita in rendita.

idem — Casa Zitelle — Storno fondi,

idem — Ospitale. Accettazione legato Ferrari,

idem — Ospitale. Fornitura vino a licitazione privata.

idem — Congregazione di Carità. Storno fondi.

idem — Ospitale. Storno fondi.

Codroipo — Congregazione di Carità. Storno fondi.

Cividale — *Ospitale Civile. Accettazione* sentenza causa Grinovero.

San Vito al *Tagliamento* — Istituto Falcon-Vial. Riduzione locale ad uso istituto.

Travesio — Congregazione di Carità. Accettazione lascito Zorzi.

Espresso parere favorevole

Ragogna — Congregazione di Carità. Statuto organico.

Tarcetta e Codroipo — Idem.

Emessa ordinanza

Spilimbergo — Ospitale. Compenso *Ornella per miglioramento al terreno.*

Travesio — Congregazione di Carità. Autorizzazione a lite *contro* De Zorzi Domenico.

Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli

Importante assemblea

Ripetiamo l'avviso che lunedì 4 Marzo alle ore 8,30 pom. preciso avrà luogo l'assemblea dei soci di questa benemerita Associazione per discutere sopra un importante ordine del giorno che già abbiamo pubblicato.

Alla circolare d'invito alla predetta riunione, che il cav. *Luigi Barbieri* — Presidente dell'Associazione — ha inviato a tutti i soci, è stato unito un esemplare della riforma allo Statuto che il Consiglio propone all'approvazione dell'assemblea.

La circolare dice così: «Si tratta di riforme radicali, tendenti a fare che l'Associazione nostra abbia a rispondere al vero scopo pel quale fu istituita. Ed è mestieri che i propositi del Consiglio vengano affermati da un importante concorso di soci».

Ed ecco quello che il Consiglio propone all'approvazione dei soci:

1. Studiare, coordinare, difendere gli interessi delle classi commerciali ed industriali; farsi cioè, interprete presso il Governo, Corpi costituiti e istituzioni dei bisogni e dei desideri di dette classi; curare con tutti i mezzi a sua disposizione, acchè commerci ed industrie siano retti da leggi atte ad agevolarne lo sviluppo; vigilare che l'applicazione delle leggi tutte, e specialmente di quelle che regolano i tributi, sia fatta con criteri di *temperanza ed equità*; promuovere opportunamente congressi, comizi, conferenze su questioni economiche; agire s'è del caso, con altri Istituti congeneri; incoraggiare ogni utile iniziativa; occuparsi infine di qualsiasi argomento d'indole commerciale e industriale.

2. Dedicare l'opera propria e i propri studi, se richiesti, a vantaggio di qualunque interesse dei singoli soci, nominando eventualmente anche dei collegi arbitrali.

3. Spendere i suoi buoni uffici come strumento moderatore o di pace in tutti i conflitti che insorgessero tra cooperazione e libero scambio e tra capitale e mano d'opera.

4. Istituire sotto la propria dipendenza la «Sala di Commercio» aprendo a tal uopo apposito locale, ove tutti i soci possono riunirsi, trattare gli affari, ottenere informazioni di mercati, usufruire del telefono e di ogni altro vantaggio che gradatamente e compatibilmente ai mezzi disponibili, potrà attuarsi, non escluso l'ausilio di pareri e consigli tecnici, legali ed amministrativi. Questo locale funzionerà con speciale regolamento.

Siamo certi che la riunione riuscirà numerosa, data l'importanza degli oggetti da trattarsi.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Questa sera alle ore 8.30 è convocata in seduta la Direzione sociale per trattare diversi *oggetti* posti all'*ordine* del giorno.

L'abolizione dell'Ospizio Esposti

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Non può credere con quale compiacenza, io abbia letto quanto Ella estrasse dall'opuscolo pubblicato dall'esimio prof. Papinio Pennato. Il chiarissimo autore propugna l'abolizione dell'Ospizio Esposti, com'io fino dal 1890 *propugnai l'abolizione della Ruota.*

La Commissione eletta per concretarre le proposte sul provvedimento da adottarsi per gli esposti, così scriveva nella sua relazione del 30 luglio 1890: «La vostra Commissione, crede frustraneo di riepilogare ora, sia pur il più brevemente possibile, tutto ciò che si riferisce alla *principale* delle questioni in cui si incorse inevitabilmente, in ogni luogo ove furono discussi e proposti *nuovi provvedimenti* sui trovatelli — vogliamo dire la questione delle ruote o torni.

I due opuscoli che furono distribuiti ai signori consiglieri per cura della Deputazione Provinciale, contengono dati statistici e citazioni desunte da opere di persone autorevoli; ed i sostenitori della *ruota* troveranno nello scritto dell'avv. Andreucci i migliori fra gli argomenti che possono essere invocati a *favore di questa istituzione*, gli avversari avranno nell'opuscolo del sig. G. Mason, importantissimi dati statistici, che si riferiscono a varie nazioni, e vari brani delle più accreditate opere scritte dai fautori della soppressione dei torni».

La *ruota* fu abolita.

Ebbi adunque la più grande delle *soddisfazioni, quella cioè di* veder accolte dal Consiglio provinciale le idee, e considerazioni, esposte nel mio modesto lavoro

Imbaldanzito, forse, per tale successo, non esitai di farmi innanzi con idee radicali nuove per noi, ma già discusse in Inghilterra o Germania, proponendo l'abolizione di tutti gli Istituti di Beneficenza, *compreso s'intende* l'Ospizio degli Esposti, secondo me il più triste *ricordo di tempi passati.*

In proposito tenni all'Accademia una lettura e cercai di illustrare quelle mie idee e proposte, con dati statistici, con dimostrazioni ed osservazioni di autori insigni italiani, inglesi, tedeschi e francesi. (1)

Ma i tempi non erano maturi e feci un passo falso

Contro di me si scatenarono le ire più tristi e feroci; non solo m'ebbi le critiche più acerbe delle persone più riflessive del mio partito, ma altresì quelle velenose ed atroci del partito democratico d'allora che in me vide un nuovo Erode, un nuovo Nerone o peggio.

Le basti questo, sig. direttore; passando per le vie secondarie, più di qualche volta vidi uscire da botteguccie indecenti donnicciattole che mi sputavano dietro dirigendomi parole poco civili. E ciò perchè tutta la stampa d'allora, si scatenò contro di me, quasi avessi proferite le più grandi eresie e bestemmie.

Ma il tempo è giudice severo.

Adesso il sig. *prof. Pennato torna* alla carica. Egli più dotto e più erudito di me, sarà ascoltato e l'idea dell'abolizione dell'Ospizio degli Esposti, troverà modo di trionfare senza ostacoli.

A questa abolizione seguiranno più tardi le altre. Non si arresti il progresso.

Io fui e sarò sempre del partito dell'ordine; aborro *Los desconcirados*, ma apprezzo tutto ciò che segna un progresso nel mondo civile, ed accetterei qualunque buona idea se anche provenga da loro.

I fossili ed i bigotti tanto del partito conservatore quanto del partito radicale non hanno ragione di esistere.

Bisogna spogliarsi di ogni pregiudizio e prendere il bene da qualunque parte esso venga. L'illustre Minghetti lasciò scritto: «Più che in politica bisogna essere radicali nell'economia».

Il popolo non si può accarezzare e sforzare ad un tempo. *On ne peut pas sonner la cloche et aller a la procession.*

Le masse bisogna educarle, e per ciò fare, fa duopo che *ogni smania di popolarità* svanisca. Bisogna che la verità tutta intera, sia *pur* cruda, sia detta con coraggio e con sacrificio di se medesimi. Fa duopo infine che il popolo sappia, che l'essere providenti val molto più dell'essere accatoni.

Mi creda con osservanza

Dev. G. Mason.

(1) Lork — Ise — Bon — Boccardo — Tricolander ecc.

Esami elettorali

Avvertiamo tutti coloro che fecero domanda d'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative che domani *alle ore 9*, nelle scuole di San Domenico (Via Viola) avranno luogo gli esami, presieduti dal Pretore del I° Mandamento.

Alla "Scuola e Famiglia,,

Rammentiamo che domani alle 16.30 nella Palestra *femminile* delle scuole di via Dante avrà luogo un trattenimento a beneficio dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Gli introiti daziari.

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio ammontarono a	L.	74,091.35
Quelli del febbraio scorso anno furono di	»	69,007.06
Quindi in più	L.	5,087.29
Gli introiti a tutto febbraio 1907 furono di	»	156,351.86
Gli introiti a tutto febbraio 1906 furono di	»	149,461.67
Quindi in più	L.	6,890.19
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di febbraio 1907 fu di	L.	326.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	497.50
Totale. . . .	L.	824.49

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1907 sono 25.

Il collega G. L. Carchiari, direttore della «Libertà», ci tiene che si sappia essere lui l'autore dell'articolo su Goldoni pubblicato nei giorni scorsi sul «Paese», a di cui il proto (ha! il proto) dimenticò la firma.

Altresì il collega G. L. Carchiari ci comunica che tale articolo comparirà sul «Secolo XX» nel suo fascicolo di Marzo.

Lega Muratori

Domani avrà luogo una riunione del Comitato per discutere sulle risposte date da alcuni imprenditori al memoriale presentato

Lega scalpellini

Per domani è pure convocata l'assemblea per la lettura ed approvazione dello statuto

Circolo Socialista

Questa sera alle 8. 30 si riunisce in assemblea *generale* il *Circolo Socialista* per decidere intorno alle dimissioni del direttore del *Lavoratore Friulano*

PER CHI VUOLE EMIGRARE IN ISVIZZERA

Norme per gli operai

L'ufficio di emigrazione ci manda le *seguenti avvertenze:*

1. Non espatriare prima della fine di marzo, perchè l'epoca propizia per i grandi lavori, per le imprese edilizie, stradali e ferroviarie, arriva soltanto col mese di aprile, in cui il clima si è fatto mite e sicuro;

2. Non recarsi alla cieca nel paese estero, essendo necessario assumere informazioni sulla località nella quale si avrà probabilità di trovare lavoro; sulla solvibilità delle Ditte presso le quali si spera di potersi ingaggiare e sulle condizioni economiche del mercato operaio;

3. Non dare ascolto agli inviti, alle offerte, agli incidenti di sensali ed ingaggiatori che promettono lavoro, senza avor fatto fare dalle autorità una inchiesta sull'attendibilità di tali profferte. *Bisogna perfino diffidare dei contratti* se non si hanno notizie sicure sulla Ditta che li firma.

4. Non partire senza il passaporto per l'estero, divenuto ormai necessario, indispensabile, per ottenere il permesso di soggiorno, per il disbrigo di qualsiasi pratica presso le autorità indigene ed italiane, e poter rimanere all'estero quando sia *richiamata* per istruzione la propria classe di leva.

Le informazioni sul mercato operaio elvetico e sulle diverse località in cui si vuole emigrare potranno assumersi scrivendo direttamente al Regio Ufficio dell'emigrazione — Ginevra (Svizzera).

Si sconsigliano gli operai dall'accettare le offerte, magari lusinghiere, di espatrio *per lavori* nel *Cile* e nel *Giappone* senza averne almeno sottoposto dapprima le condizioni al R. Ufficio d'emigrazione. (Case Stand, 36, Genèvo).

È sconsigliata l'emigrazione in *Malta* ed al *Panama*.

Onestà scientifica

Per i falsi puritani

Io debbo sinceramente dichiarare — così scrive l'Eg. dott. Giovanni Micucci di Castelluccio dei Sauri — che, avendo contratto nell'ultima stagione estiva una grave infezione malarica, ricorsi con piena fiducia all'Esanofele sulla cui efficacia ormai non è più il caso di discutere — perchè in 12 anni circa di esercizio professionale, ho a*vuto largo campo di sperimentarne* l'altissimo calore terapeutico, avendone ottenuto *sempre*, nelle forme più ostinate e più gravi di malaria, risultati brillantissimi, per prontezza ed efficacia, pari a quello ottenuto sopra di me stesso nell'estate ultima. Ciò affermo con vera scienza e coscienza e non per una sottintesa manifestazione di *rèclamo*, la quale sarebbe proprio superflua per l'Esanofele, che si è già vittoriosamente affermato come antimalarico di primissimo ordine, e farebbe poco onore alla serietà di un medico, il quale — nell'esercizio della sua professione — deve essere sempre sereno nei propri giudizi eligio solo alla verità della scienza.

Ed è in omaggio a questa verità che io, nel mentre esprimo pubblicamente la mia viva soddisfazione verso la Ditta Bisleri di Milano, proprietaria dell'Esanofele, per la riacquistata salute, sento di poter dichiarare che in tutte le forme di malaria nelle quali il chinino non riesce a vincere l'infezione, l'Esanofele risponde in modo *meraviglioso col fugare non solo* la febbre, ma col ridonare *contemporaneamente* all'infermo la salute e il primitivo vigore.

CRONACHETTA POLEMICA

L'epistolario Solimbergo

Annunciata telegraficamente da parecchi giorni, comparve ieri su due colonne e mezzo del *Giornale di Udine* l'epistola del sig. Solimbergo con una accompagnatoria in cui l'illustre uomo giustifica il ritardo con queste gravi parole: *«Eppoi non rispondo, parlo. La differenza è grandissima».*

Noi risponderemo e parleremo lunedì.

×

Il papa contro il ministro della Guerra — I poteri dirigenti eretici

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Papa, biasimando aspramente un decreto del ministro della Guerra *col quale si sopprime o si limita il* saluto militare al sacramento quando avvenga che sia portato per le vie, o solennemente in processione o in forma meno solenne agli infermi, dice:

«E' poi si spera di potere, con l'ingresso alla Camera dei cattolici neo-liberali conseguire l'abolizione o impedire l'approvazione di leggi anti-religiose o *immorali. Ma se basta un* decreto per impedire qualunque infrenamento di passioni settarie o per dare ragione a chi crede essere illusione quella di aspirare a sedere in Parlamento per cristianeggiare l'ambiente nel quale vivono i poteri dirigenti!»

×

Bugie

Ieri l'altro è comparso sulla *Patria* un articolo dal titolo «I concorsi del Comune» in cui dopo aver lamentato che il Concorso per il posto di Direttore della usina del gaz sia andato a vuoto, il solito articolista, afferma che il torto è della giunta, la quale ha proceduto clandestinamente, evitando la pubblicità, e rifiutandosi di pubblicare l'avviso di concorso nei giornali *ad hoc*.

Non c'è una parola di vero in ciò che scrive la *Patria*; infatti l'avviso di concorso fu diramato a *tutti* i comuni più importanti, venne pubblicato in molti giornali d'annunci, comparve nell'*Araldo* di Bologna e ne l'*Avvisatore* di Roma.

Sul trasporto del distretto

Per proposito deliberato abbiamo cercato di non entrare nella polemica relativa al trasporto del Distretto da Udine a Sacile, polemica la quale per molte evidenti ragioni non sembrava opportuno fosse dibattuta dalla stampa.. Senonchè la lettera poco conveniente dell'avv. Cavarzerani ci obbliga, nostro malgrado, a pronunciare una parola di protesta.

Il Prefetto ed il Sindaco di Udine, e gli egregi parlamentari che si sono occupati della questione, hanno avuto il *solo obbiettivo di salvaguardare* un grande interesse provinciale, che non era affatto in opposizione nè cogl'interessi della difesa nazionale, nè con quelli particolari di Sacile. E' impossibile che le operazioni di leva di tutta la Provincia si facciano a Sacile.

Esse si legano strettamente coll'azione della Prefettura e degli altri uffici che risiedono nel capo-luogo di Provincia, e se si dovessero fare a Sacile, un giusto coro di proteste si solleverebbe da ogni parte dalle migliaia d'interessati, che per compiere i loro impegni, dovrebbero prendere un biglietto permanente d'abbonamento fra Udine e Sacile....

Che rimangano a Udine sei ufficiali, che rappresentano il Comando del Distretto, ripetiamo, non è contrario, nè agl'interessi della difesa, nè a quelli di Sacile.

Contro l'azione dell'egregio Prefetto e del Sindaco di Udine, che guardano la questione da un punto di vista assai alto, (Udine ha ben altre risorse per assicurare la sua *prosperità!*) insorge Cavarzerani dalla cima del suo *campanile........ facendo scendere in* campo anche i giornali *croati*, per sostenere la sua causa.

Ammiriamo l'abilità dell'avv. Cavarzerani, ma non possiamo congratularci con lui.

Il comando del Distretto

rimarrà a Udine

Da fonte attendibilissima — all'ultima ora — veniamo informati e siamo lieti di annunciare che il Distretto verrà trasportato a Sacile ma il Comando rimarrà a Udine.

Banda militare. Programma per domani dalle ore 16 alle 17.30.

Marcia Militare	Bonferoni
Ouverture «Cleopatra»	Mancinelli
Mazurka «Ebe»	D'Arienzo
Gran Fantasia «Mignon»	Thomas
Preghiera e Danza al Tempio	Grieg
Marcch «Nibelunge»	Wagner

FUNERALI MARUSSIG

Imponenti onoranze funebri furono rese nel pomeriggio d'ieri alla salma della compianta signora *Maria Marussig*, suocera del consigliere comunale signor Pietro Magistris.

Alla casa dell'estinta accorsero un'infinità di persone d'ogni ceto, di amici e conoscenti di famiglia per accompagnare la salma all'estrema dimora.

Il corteo si compose nell'ordine seguente: insegne religiose, bambine del Ricreatorio «Figlie del Popolo» e quindi i portatori di ben tredici superbe corone, quasi tutte di fiori freschi, con nastri recanti le scritte:

«I figli Nino e Gemma alla cara mamma — La desolata figlia Maria e bambine — famiglia Raggi alla sua affettuosa mamma — Gli operai all'amata padrona — Giovanni Pagliarini e famiglia — famiglia Giuseppe Zmaievich — famiglia Pietro Magistris — Margherita e Giuseppe Giacometti — Albano Parpinelli e famiglia — famiglia Rombolotti, Milano — famiglia Michieli — famiglia Oreste Tomaselli, Manzano — famiglia Hoche».

Seguivano i sacerdoti salmodianti, quindi la carrozza funebre a due cavalli bardati a nero.

Sulla bara posava una grandiosa corona di fiori freschi. Sui nastri spiccava la scritta: «L'inconsolabile marito».

Tosto venivano: il signor Pietro Magistris genero dell'estinta e il di lui figlio Umberto, il tenente di Cavalleria sig. Capaco.

Quindi un gruppo di signore, amiche intime dell'estinta e della famiglia.

E fra i numerosissimi che formavano un lungo corteo notiamo: Giudice Francesco dottor Stringari, Luigi Pignat anche per la Cucina Popolare coi Consiglieri *Luigi Ricobelli* ed Enrico Zanelli, dottor Rinaldi, Vittorio Gervasoni, Ugo Falomo anche per la Ditta G. Tam e C., Angelo Tremonti, Giulio Vicario, Enrico Passero, Augusto Bosero, Ing. Scoffo, Ing. Rubic, O. Camilotti, Riccardo Interdonato Vice Direttore della Banca Commerciale Italiana, Umberto Magistris, dott. cav. uff. G. B. Romano, rag. Girolamo Muzatti, F. Lescovick, maggiore a riposo Wertmeir, Domenico De Candido, co. Pace, Preside cav. Misani, cav. R. Burghart, Vittorio Zavagna, Arturo Rosetti, Giovanni Marinatto e molti altri ancora che non conosciamo.

Il lunghissimo corteo, fiancheggiato da uno straordinario numero di torcie, mosse dalla casa in Via Grazzano 22 alla Chiesa di S. Giorgio nella via omonima, e dopo brevi esequie, per via Ribis e Pescolle al Cimitero di San Vito ove la salma dell'ottima e compianta signora venne tumulata.

Al desolato sig. Marussig, alla di lui famiglia, ai congiunti tutti, il *Paese* rinnova vivissime condoglianze.

Altri funerali

Stamane alle 9 seguirono i funerali della signora *Flaminia Anderloni* sorella del signor Giovanni proprietario della nota trattoria «Al Trombone» in Via Pracchiuso e zia del nostro amico Giovanni Bissatini.

Il funerale riuscì imponente; il corteo si formò nella *Piazzetta* dell'Ospitale Civile nel seguente ordine: Insegne religiose, corone portate a mano, bellissime, in fiori freschi: «Gli amici del fratello Giovanni — I nipoti Gigi e Nanio — Il fratello e la sorella — I figli e il nipote Achille — Giovanni e Ines alla zia».

Venivano quindi i sacerdoti e poscia la carrozza funebre colla bara su cui venne posata una corona recante la scritta: «*Il marito addolorato*».

La carrozza era fiancheggiata da sei signore vestite a lutto e seguita dalla famiglia Bissatini, dai parenti e conoscenti della famiglia Anderloni e da numerosi amici di Via Pracchiuso.

Infinite le torcie. Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospitale, il corteo mosse verso il Cimitero.

Alle famiglie *Anderloni* e *Bissatini* vadano le condoglianze del *Paese*.

Gl' incerti dei lavoratori

Giuseppe Sgobino d'anni 17 operaio da San Gottardo, lavorando alle Ferriere riportò una scottatura di secondo grado alla regione plantare delle cinque dita del piede sinistro.

Medicato all'ospitale dal dott. Marini, fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Stalloni governativi

Il giorno 5 corrente giungerà a questa R. Stazione di Monta Equina lo stallone *Meteor* che l'anno scorso funzionò durante la stagione di monta con pieno plauso ed aggradimento degli intelligenti allevatori, sia per le sue qualità individuali che per la splendida derivazione.

La p. v. settimana arriverà un secondo stallone di razza *Clidesdahl* per le cavalle di tiro pesante.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

«Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci»

Questa sera seconda rappresentazione delle opere «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Domani terza rappresentazione.

Quanto *prima* l'opera nuova del m. Legrand «Saronna».

Cronaca Giudiziaria

Pretura I. Mandamento

Il duello Schiavi-Del Torso

Ieri alle ore 14 si è svolto davanti al Pretore del 1° Mandamento, avvocato *Gino Pavanello*, il processo contro i signori Luciano nob. Del Torso e Gino Schiavi (battutisi in Gennaio a duello fra loro) e i signori avv. comm. G. A. Ronchi, avv. co. Gino Di Caporiacco, co. Giovanni Della Porta e Giusto Muratti padrini dei duellanti.

Tutti erano presenti, ad eccezione del sig. Muratti indisposto.

Alla difesa *siedevano gli avv. G. B. Billia* (per Gino Schiavi) *Antonio Feder* (per L. Del Torso) Bertacioli, Girardini e Celotti pei padrini.

Dopo le formalità d'uso, il Pretore spiega agli imputati di che cosa sono chiamati a rispondere.

Essi non hanno che a confermare l'atto d'imputazione.

I padrini Della Porta, Di Caporiacco, e Ronchi spiegano concordemente come essi abbiano *fatto* tutto il possibile perchè il duello non avvenisse. Ma lo scontro fu inevitabile e perciò essi cercarono il modo di renderne le conseguenze minori che fosse possibile, tanto è vero che prescrissero la sciabola, con punta smussata, guantone, esclusione dei colpi di punta e colletto alto per impedire ferite gravi al collo.

—

Esauriti gl'interrogatori il Pretore chiede agli avvocati difensori se hanno domande da fare. Tutti rispondono negativamente e perciò lo stesso Pretore dà la parola al delegato di P. S. Minardi che funziona da

Pubblico Ministero

Egli premette che dal processo è risultato che i padrini hanno tentato tutti *i mezzi per evitare lo scontro*, e ad ogni modo *ne attenuarono gli effetti*. Epperò propone che i padrini vadano esenti da pena, e i duellanti vengano condannati ciascuno a 5 *giorni* di detenzione col beneficio della legge Ronchetti.

L'avv. Billia

comincia testualmente così:

Che il duello sia un reato è il Codice che lo dice; far uso delle *armi* è la legge che lo prescrive. Vi sono *però nella vita delle circostanze speciali*ssime in cui l'uomo più calmo e più pacifico è costretto a ricorrere al duello. I costumi nostri non hanno sradicato il duello e difficilmente riusciranno a sradicarlo dai nostri costumi.

Colui che vi parla, per natura e per educazione, è tutt'altro che incline *allo provocazioni*; eppure 22 anni or sono fu costretto a sfidare uno che gli fu e gli è intimissimo amico.

A questo punto, l'oratore ricorda la condizione in cui si trova il soldato *italiano*, il quale *vien sfrattato* dall'esercito se rifiuta di battersi se sfidato, o se non sfida quando è offeso, e ciò in barba a tutte le leggi che *vietano il duello*.

La società è fatta così, e difficilmente riusciremo a modificarla.

E' vano definire il duello avanzo di barbarie, poichè, molte volte, è l'unico mezzo riparatore.

Dalle statistiche si rileva che i duelli, anzichè diminuire, aumentano in proporzione del progresso della civiltà. Ed è bene che il *duello sia conservato e trovi dei difensor*, a certe offese bisogna chiedere quella riparazione immediata che la giustizia ufficiale difficilmente può dare.

Colui che sfidato rifiuta di accettare il duello, adducendo che le sue convinzioni non glielo permettono, è un'ipocrita che copre con un pretesto la propria *vigliaccheria*.

Voi, signor pretore, prosegue il difensore, applicherete la legge, ma come uomo non potete sottrarvi a questa che è l'impressione della opinione pubblica.

Dopo una partita cavalleresca non sarebbe corretto rievocare i fatti che hanno determinato questi due giovani a scendere sul terreno. Un giovane di 20 anni, lo Schiavi, colto e gentile a *cui sta per aprirsi* uno splendido avvenire, in luogo pubblico viene ripetutamente schiaffeggiato.

Non era forse legittimo e imperioso il bisogno di chiedere una riparazione?

Affido dunque, a voi signor pretore Gino Schiavi, perchè vogliate applicare la pena che credete proporzionata alla colpa.

L'avv. Feder

Contrariamente alla tesi sostenuta dall'avv. Billia che debba ancora permanere nella nostra civiltà quell'avanzo di barbarie che è il duello, faccio mio, l'augurio di Fra Cristoforo che non ci siamo più nè sfide, nè sfidati, nè portatori di sfide.

Le nazioni più civili d'Europa stanno *riformando i loro codici nel* senso che il duello venga equiparato al reato comune.

Continuando, l'avv. Feder dice che per ragioni di correttezza facili a comprendersi, non risalirà alle cause che hanno determinato due giovani a battersi.

Ma è certo però che se il signor Schiavi si trovò, *per l'offesa patita*, a chiedere riparazione per la via delle armi, anche il signor Del Torso, a meno che non sia pazzo da manicomio, avrà avuto le sue ragioni per reagire in tal modo contro lo Schiavi stesso.

Vi sono offese che fanno sanguinare l'anima più di uno schiaffo, e d'altra parte si deve dimenticare lo stato d'animo del Del Torso, il quale è trasceso in un atto cui la sua educazione repugnava.

Quindi la punizione dei due duellanti è *eguale* di fronte alla *legge*, epperò che il pretore applichi la legge Ronchetti e che la *pena non venga annotata* nel casellario giudiziale.

La causa è così piana, conclude l'avv. Feder, che solo la benevolenza degli egregi colleghi mi può perdonare d'aver fatto 116 chilometri di ferrovia per dir così poche parole.

La difesa dei padrini

L'Avv. Bertacioli ricorda rapidamente l'azione dispiegata dai padrini per evitare il duello prima; e per renderlo senza conseguenze poi, e conclude chiedendo l'applicazione dell'art. 241 del C. P.

Girardini e Celotti si associano alle proposte del Pubblico Ministero.

LA SENTENZA

Il Pretore — chiesto agl'imputati se nulla hanno d'aggiungere — pronuncia *sentenza con cui ritiene* colpevoli Gino Schiavi e Luciano Del Torso del reato di duello e perciò li condanna a giorni 3 di detenzione col beneficio della legge Ronchetti.

Inoltre ordina che la sentenza non venga registrata nel casellario giudiziario.

Assolve i padrini tutti in base all'articolo 241 del C. P.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

LOGOGRIFO

5. *Pretesi un dì la mano di Didone,*
6. E ognun confondimi colla questione;
5. Noi siam sinonimi di sani e forti,
4. Ed io ti vendico da insulti e torti;
4. Al lusso son parente e vado altera,
9. Mentr'io «totale», libera bandiera spiegai su estranei lidi e d'alta gloria eternamente cinsemi la storia.

—

Spiegazione della Sciarada precedente: R-AGLIO — RAGLIO.

Idem dell'Indovinello: PE-SA-RO — PESARO.

Di entrambi questi due giuochi ci inviarono l'esatta soluzione: K. N. M., città — Fernando, idem — Mario P., idem — Mario Comessatti, idem — G. B., idem — Luigi Pascoli, idem — Arturo B., idem — Giovanni M., Pasiano di Pordenone — Lorenzo Tollolutti, Orgnano — Meni Brusutt, città — Teresina prof. G., Maniago.

La *sorte favorì* quest'ultima, alla quale spetta il volume promesso.

Anche il signor G. Turchetti di Camino di Codroipo c'inviò l'esatta soluzione della sciarada, ma non dell'indovinello, perciò non abbiamo potuto imbussolare il suo nome fra i solutori predetti.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Piccola Rivista di Borsa

Le varianti di prezzo sopravvenute nei valori durante la settimane *fra* la tendenza debole e quella resistente, derivarono dalla sosta che gli speculatori fanno ogni qualvolta vedono accumulati guadagni per liquidare i conseguiti utili; da ciò gli spostamenti di prezzo che si accentuarono più che mai sui valori di speculazione.

Noi giudichiamo essere la situazione dei mercati, buona, e che abbia a mantenersi tale lo desumiamo dall'*economia nazionale che va gradatamente* migliorando da incoraggiare perfino l'opera del Parlamento e del Governo ad iniziare lo sgravio dei tributi.

L'iniziativa privata e collettiva sia nel campo industriale che agricolo va sempre più allargandosi con intendimenti di produrre quanto occorre, alla Nazione non solo ma anche di trovare *altri sfoghi* all'Estero.

Nella presente epoca che si pubblicano i risultati delle varie industrie e delle aziende bancarie sono venuti in evidenza i dati del favoloso progresso in ogni ramo di affari ed i relativi esiti brillanti.

Con questi elementi confortanti le Borse traggono argomento di progredire nell'iniziata campagna d'aumento e dimostrano di continuare su questa via.

Le Rendite di Stato hanno oltrepassato il 103, quello del 3 e 3[1/2] ed il 102.50 il 3 1[1/2] altro fattore questo delle ottime condizioni della economia nazionale.

Le Borse internazionali, specialmente quelle di Londra e Parigi, sono buone e tendono pur esse a farsi migliori, essendosi verificati aumenti nelle rendite di Stato e nei valori industriali, mentre il mercato di Berlino e quello di Vienna hanno avuto mercati deboli e pesanti a causa della difficoltà del danaro a Berlino, ed a Vienna per la poca probabilità di essere vicini all'accordo con l'Ungheria.

Il danaro è stato in Italia facile, mentre all'estero non lo è, mantenendosi oltre il 5 per cento.

Noi abbiamo avuto prezzi fermi su quasi tutti i titoli bancari ed industriali.

I cambi alquanto più tesi a L. 100.05.

Dei nostri titoli locali possiamo informare che essi continuano ad essere ricercati compreso le azioni Banca di Udine, che trovano pronti acquirenti intorno a L. 160.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1330
» Commerciale	»	937
» Credito Italiano	»	639
Società Bancaria Italiana	»	344
Ferrovie Meridionali	»	778
» Mediterranee	»	453
» Venete	»	226

CURIOSITÀ

La passione per i gatti.

L'argomento della passione degli uomini per i gatti è inesauribile. Questo animale che ha generalmente la caratteristica d'infischiarsi di tutti è riuscito così a divenire il beniamino di tutti. Già al tempo dell'imperatore Costantino Monomaco il gatto dell'imperatrice pranzava alla tavola imperiale in piatti d'oro. E' poco noto — ricorda il Coupin nella «Revue» — che esiste una tragedia in cui i personaggi sono i gatti. La tragedia è opera della signora Deshoulières e s'intitola: «La morte di Cochon, cane del signor maresciallo di Vivonne.» Personaggi: «Grisette», gatta della signora Deshoulières, amante di «Cochon»; «Mimy», gatto della signorina Deshoulières, innamorato di «Grisette»; «Marmuse,» gatta della signorina Deshoulières, confidente di «Mimy»; «Cafare, gatto dei Minimi di Chaillot, deputato dei gatti del villaggio; folla di gatti del vicinato: l'«Amore.»

Il gatto fu anche così caro a Maometto ch'egli lo collocò in paradiso, mentre ne escludeva la donna. Il Profeta volle dare al suo gatto un segno della simpatia, e allora, passandogli tre volte la mano sul dorso, gli conferì in tal modo la virtù di non cader mai da quel lato; perciò i gatti cadono sempre in piedi. Mérimée diceva del gatto: «Ha tanto spirito! Peccato che sia così suscettibile!» E Teofilo Gautier, ben noto per la sua felinomania, ha scritto: «I pascià amano le tigri, io amo i gatti: i gatti sono le tigri dei poveri diavoli...» Non bisogna però dimenticare che il gatto ha anche avuto nemici illustri Rousard, il Petrarca della Francia, si vantava d'essere superiore a tutti gli uomini nell'odio pei gatti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

Il marito Pietro, il figlio Nino con la consorte *Gemma Zmaievich*, le figlie Giuseppina in Pietro Magistris, Elisa in Adone Raggi, Maria in Vittorio Tonini, Margherita in Giuseppe Giacometti Capitano del Regio Esercito, i nipoti e congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima **Maria Marussig**, e contribuirono a rendere più solenni i funerali, assicurando per tutti imperitura riconoscenza.

Alle ore 15.35 d'oggi, munita dei conforti religiosi assistita dai figli e dalla figlia maritata Koffer, è morta serenamente nell'età d'anni 81

Tami Teresa ved. Martinuzzi

Palmanova, 1 Marzo 1907

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Municipio di Udine

Sospensione del servizio dell'Acquedotto esterno

Dalle due del mattino di lunedì 4 corrente, fino al mezzogiorno del martedì, successivo, per alcuni lavori di riparazione, rimarrà sospeso il servizio dell'Acquedotto esterno.

Se ne dà avviso agli abitanti di Adegliacco, Cavalicco, S. Bernardo, Molin Nuovo, Godia, Rizzi (Cotonificio vecchio), Beivars, Paderno, Chiavris, S. Gottardo e Laipacco, affinchè possano fornirsi in tempo dell'acqua potabile occorrente.

Rubrica utile [...] lettori

Mercato [...] lori

CAMERA di COM[...] di UDINE
Corso medio dei va[...] dei cambi
del giorno [...] 907

Rendita 3 75 0[0]	103.17
» 3 1[2] 0[0]	102.13
» 3 0[0]	72.—
AZI[...]	
Banca d'Italia	1330.50
Ferrovie Meridiona[...]	777.50
» Mediterra[...]	455 —
Società Veneta	—.—
OBBL[...]	
Ferrovie Udine Po[...]	501.—
» Meridion[...]	353.75
» Mediterr[...]	500 50
» Italiano [...]	340 50
Credito commerc[...]	409.25
CAR[...]	
Fondiaria Banca It[...] 0[0]	500.75
» Cassa R[...] 0[0]	505.75
» » » [...] 0[0]	514 50
» Istit. Ital[...] 0[0]	505.—
» idem [...] ta)	519.—
CAMBI (c[...]	
Francia (oro)	100.07
Londra (sterlino)	25 31
Germania (marchi[...]	123 25
Austria (corone)	104 84
Pietroburgo (rubli[...]	214 84
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dolla[...]	5.17
Turchia (lire turc[...]	22 80

Bollettin[...] [...]co
R. OSSERVAT[...] UDINE

Giorn[...]	
Temperatura me[...]	5.20
ma[...]	9.0
mi[...]	2 2
Pressione media	mm.756 52
Umidità relativa	med. 58.0
Acqua caduta go[...]	mm. —
Vento dominante: [...]	
Stato del cielo: se[...]	
Giorno 2 [...] 8	
Temperatura	3 3
Pressione mm	759.55
Temperatura min.	1.3
Stato del cielo: m[...]	
Pressione: crescen[...]	
Direzione vento: [...]	
Levata sole ore	6 17'
Tramonto ore	17 51'

Ferr[...]

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	[...]ze [...]zia	Arrivi a Udine
On.	4.20	8.37	[...]45	7.48
Ac.	8 20	12.20	[...]5	10.7
Dir.	11.25	14.15	[...]35	15.13
On.	13.10	17.32	[...]10	17.5
Mis	17.30	22.25	—	22.60
Dir.	20.5	22.45	[...]16	3.45

da Udine	a Cormons	a Trieste	[...] a [...]rmos	a Udine
O 5.15	6.25	10.3[...]	[...]3.37	7.32
O 8.—	8.40	11.2[...]	[...]0.35	11.8
M 15.42	16 32	19.4[...]	[...]1.51	12.50
O 17.25	18 —	20.3[...]	[...]8 58	19.42
O 19.14	19.58	22 4[...]	[...]2.20	22 58

da Udine		Stazion[...]	[...] Pontebba	
On.	6.10 ar.	7.[...]	[...]7.47	9.10
Dir.	7 58 »	8.[...]	[...]8.52	9.55
On.	10.35 »	12 [...]	[...]2.14	13.39
On.	15.35 »	16.[...]	[...]3.53	18.7
Dir.	17.15 »	18.[...]	[...]18.8	19.13
On.	18.10 »	19.5[...]	[...]9.57	21.20

da Pontebba		Staz[...]	[...] a Udine	
On.	4 50 ar.	6.3[...]	[...]3.3	7.38
Dir.	9 28 »	10 [...]	[...]9.10	11.—
On.	10 20 »	11.[...]	[...].24	12.44
On.	14.39 »	15.4[...]	[...]5.44	17.9
Dir.	1[...] 22 »	19.[...]	[...]2	19.45
On.	18.39 »	19.5[...]	[...].52	21.25

da Udine a S. Giorgi[...]		[...]gio a Udine	
M. 7.00	7.40	[...]3	8.40
M. 8.00	8.49	[...]08	9.48
M. 10.35	11.47	[...]20	15.28
M. 12 55	13.54	[...]00	20.36
M. 17.58	18.56	[...]53	21.39

da S. Giorgio a Triest[...]		[...] a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	[...]	7.34
M 16.46	19.15	[...]0	13.49
D. 20.50	22.45	[...]0	19.4

da S. Giorgio a Portog[...]		[...] a S. Giorgio	
O. 7.45	8 19	[...]	8.50
O 8 55	9.55	[...]	14.3
M. 1[...].4	15.1[...]	[...]	16.40
O 19.17	20.1	[...]	20.47

da Casarsa a Portog[...]		[...] a Casarsa	
On. 5.20	5.58	[...]20	9.—
Ac. 9.15	9.51	[...]10	13.55
On. 14.45	15.24	[...]40	16.15
On. 18 37	19.20	[...]5	20.53

da Casarsa a Spilim[...]		[...] a Casarsa	
Loc. 9 20	10.8	[...]7	8.53
Mis. 14.[...]5	15.2[...]	[...]10	14.00
Loc. 18.40	19.30	[...]23	18.10

da Udine a Cividale		[...]le a Udine	
Mis. 8.40	9.8	[...]10	7.40
Mis. 11 15	11.43	[...]20	9.51
Mis. 16 15	16.45	[...]70	12.37
Mis. 21 45	22.1[...]	[...]35	17.52

Tramvia [...]ra

da Udine		a S. Daniele	[...] Udine	
R. A.	S. T.	S. Daniele	S. T.	R. A
8. 0	8.45	10.15	[...]8.50	9.5
11.15	[...]1.35	13[...]	[...]2.35	12.50
14.40	15.00	[...]	[...]5.4	15.19
18.00	18.20	[...]	[...]9.20	19.35